

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestrali...
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano in serzione, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Marcora

sconfitto alla Corte d'Appello di Milano.

Più volte abbiamo scritto che aspettavamo la sentenza di Milano per capire, almeno un pochino, come la libertà della Stampa la si debba intendere in Italia. Difatti, per il processo Marcora, la sentenza dei primi Giudici aveva gettato l'allarme nel giornalismo italiano, e con universale curiosità attendevansi da tutti la sentenza di riparazione.

Noi, per professato rispetto alla Magistratura, non ci uniamo al coro dei pubblicisti che chiamarono, senza complimenti o reticenze, quella prima sentenza, una vera e propria "condanna". E poiché il querelante era l'on. Marcora, uno dei quattro Evangelisti della cosiddetta "Democrazia milanese", si osava persino, il che è biasimevole, sospettare che la qualità dell'ambiente avesse contribuito ad indurre in errore, nel primo dibattimento, Pubblico Ministero e Giudici. Sospetto indegno, dacché se a qualche cosa possiamo ancora credere, questa sì è l'intemperanza dei Magistrati. Piuttosto, non abbiamo occasione d'accorgersi anche noi, senza andare a Milano, nelle querele per lesione d'onore a mezzo della Stampa avviene sempre che turbata sia la coscienza dei giudicanti, come quelle che da impressioni, ossia da apprezzamenti individuali, quasi unicamente si hanno, da valutare, ed ognuno sa quanto simili apprezzamenti sieno incerti e spesso contraddittori. Quindi, se mai giova che ci sia una seconda istanza, cioè che ci siano Giudici in reputazione di maggior autorevolezza, egli è per fermo in questa specie di cause penali. Sebbene noi, riflettendo alla fallibilità umana, non saremmo sempre disposti ad accettare nel senso filologico di riparazione (quasi i primi Giudici avessero recato ingiuria) nemmeno la sentenza pronunciata dalle Corti d'Appello.

Nel caso concreto, che destò tanto rumore, tutto stava contro il querelante on. Marcora. Né abbisognavamo noi di saperlo dalle molte ed eloquentissime arringhe degli Avvocati, poiché ciò il semplice buon senso suggeriva. Eppure il primo giudizio gli fu favorevole, ed il secondo perciò divenne, questa volta sì, una vera e clamorosa riparazione!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Il tempo trascorreva, frattanto, e gli squilli di tromba seguivano a brevi intervalli. Ad ogni squillo sussultava Atalia spaventata sulla panca. Poggiò il capo sulle mani, fissando cupo lo sguardo nel vuoto. Il bel color di rosa del suo volto mutossi in cereo; le carminie labbra illividirono. Fissava cupo lo sguardo nel vuoto, le sopracciglia contratte, l'aspetto truceamente disperato. Pareva un angelo decaduto, precipitato dal celeste empireo su questa terra di dolori.

Già si approssimava il mezzogiorno, ma l'aspettato da lei non veniva... Si avvicinava per contro sempre più il clangor della tromba, il rumore confuso dei contrastanti per gli acquisti. Di stanza in stanza, l'asta avanzava inesorabilmente: avevano incominciato dalle camere verso la strada, ed ora si avvicinavano a quelle del cortile interno, fra le quali c'era anche la cucina.

Donna Sofia, malgrado la sua disperazione verbosa, conservava tanta presenza di spirito da notare che l'asta procedeva molto rapidamente. Appena si poneva qualche oggetto all'incanto, e fosse lo squillo della tromba seguiva le parole:

Non che l'on. Marcora sia da noi considerato quale uno dei deputati della Sinistra più intransigente e del loro Radicalismo idolatri, che, anzi, volentieri in lui riconosciamo doti rare d'intelligenza ed anche certa temperanza, per cui gli è concesso rendersi utile nel lavoro parlamentare. Ma l'on. Marcora a Milano risentì troppo dell'ambiente in cui vive; quindi, specie nelle lotte elettorali, trascende, e nulla maraviglia se coloro, i quali avversano la Parte cui egli appartiene, abbiano dovuto, a difesa, trascendere contro di lui.

Ma dall'on. Marcora, davvero, non ci saremmo noi aspettati che di ingiurie stampate, o di supposte ingiurie egli avesse a chiedere soddisfazione davanti i Tribunali! A rattenlo avrebbero dovuto bastare gli scandali del non dimenticato processo dell'on. Cavallotti: il suo medesimo interesse come capoparte, e soprattutto per certe abitudini della Parte di cui, almeno a Milano, lo si ritiene uno dei capi.

Come mai potrebbe un "Democratico", anzi un "Radical", legarsi, che, in una lotta elettorale, gli avversari non avessero a combatterlo, servendosi, sebbene senza ferocia, di quelle armi di cui essi Radicali fanno tanto abuso contro quelli cui egli reputano peggio che nemici politici? E non sa che la burbanza, la petulanza, l'oblio d'ogni riguardo personale, sono la teoria e la pratica del Radicalismo? Dunque davanti all'opinione pubblica non c'era scusa per l'on. Marcora. E se con la prima sentenza provò l'illusione d'una vittoria, con quella della Corte d'Appello sentirà viepiù l'amaro della sconfitta!

Noi, sebbene lontani, abbiamo voluto questa volta seguire attentamente ambedue i dibattimenti, e possediamo anche, perchè data alle stampe, la difesa d'uno dei più chiari avvocati del Foro italiano. Quindi diciamo schietto che ci ha rallegrati la sentenza di riparazione, che fu assolutoria per quasi tutti gli imputati, e per due di condanna a poche lire di multa; mentre, nella prima, a migliaia e migliaia si avevano ammassate le lire, o come pena o come risarcimento.

Ancora non è ben definito il quesito: però ci ha confortato il riconoscere come la seconda sentenza di Milano abbia risposto all'invocazione d'un celebre avvocato della Difesa il quale dicevasi fi-

— Nessuno offre di più?...
I concorrenti uscivano in esclamazioni di sorpresa, d'odio, raggruppati qua e là, in piedi, attorno al banditore; e la dolente donna poté afferrare le parole:

— Ma qui non si può comperar nulla, nemmeno un chiodo ch'è un chiodo!... Quell'uomo è proprio matto!

Chi poteva essere, quel «matto»? Veniva ora la volta delle masserizie: ma nessuno entrò. Nella stanzuccia vicina risonò la tromba.

— Nessuno offre di più?...
La cucina fu acquistata così — senza vederla — certamente da quel «matto».

Anche questo rilevò donna Sofia: che cioè nessuno si presentasse a togliere gli oggetti comperati, come accade nelle aste solite — dove uno che resti delibere fosse pure di un catenaccio, se lo prende e si affretta a correr via con quello.

Qui, restava ogni cosa al suo posto. Or viene il momento decisivo.

Odesi uno stropicciar di passi. Tutti scendono giù nel cortile. Mettesi all'incanto la casa. I concorrenti si affollano intorno al tavolino del banditore. Si discute, si apprezza, contrastasi fra compratori; poi, segue lungo silenzio: ognuno fa le sue offerte.

Il banditore proclama l'offerta più elevata.

Un coro di imprecazioni, di sarcastiche risa, di beffarde esclamazioni tien dietro. Sono tutti sconfitti, quegli acquirenti, e nell'amara delusione prorompono contro il vincitore.

— Proprio, quello è matto da catenacci!

dente in quella scrupolosa imparzialità che è vanto ed onore della italiana Magistratura!

La situazione a Buenos - Ayres.

Buenos-Ayres, 30. Ogni casa, tanto dentro che fuori della città, trovavasi ieri sera convertita in una vera cittadella.

La popolazione dei sobborghi organizzò la propria polizia armata.

Gli insorti dichiarano di avere rinvenuto nei magazzini del Governo numerose casse di munizioni vuote, benchè inventariate. A tale frode, nonché all'errore commesso di non far saltare le roste per impadronirsi del ministero della guerra quando potevasi farlo in principio delle ostilità, attribuisce la sconfitta del partito popolare.

I carri funebri e le ambulanze passano continuamente per le strade affollate di gente triste e silenziosa.

Buenos Ayres, 31. Il ministro della guerra pubblica un bollettino concedente un'amnistia ai soldati e ai militi dell'Unione Civica che presero parte alla rivolta; dichiara in pari tempo che 200 mila guardie nazionali sono pronte a difendere il paese e il presidente. Celman, cop. cui egli strinse legami sul campo di battaglia. Il bollettino viene commentato sarcasticamente e calpestato con sdegno. L'avvenire presentasi sotto foschi colori.

Buenos Ayres, 31. — La Borsa è chiusa e le Banche furono aperte. La legge sulla stamparistabilisce la censura. Trattasi della formazione di un gabinetto di conciliazione.

Londra, 1. — Un dispaccio da New York all'Herald pretende che la Francia e l'Inghilterra preparino una manifestazione navale a Buenos Ayres per appoggiare la nota reclamante 50 milioni di danni per loro nazionali. Il Times prevede nuovi incidenti a Buenos Ayres se il presidente non si dimette. Le ultime notizie da Buenos Ayres segnalano dei disordini nei diserti agricoli. Le ferrovie del sud e di Rosario sono rotte. Furono inviate delle truppe per ristabilirvi l'ordine. Nessun incidente a Buenos Ayres, ma gli affari sono nulli.

Buenos Ayres, 1. — Il Presidente Celman ha indirizzato alla nazione Argentina un proclama nel quale ricorda la prosperità e la libertà dal paese godute durante il suo governo ed attribuisce la insurrezione a una insensata ambizione di un partito politico di Buenos-Ayres che vorrebbe opporsi all'intera repubblica.

Berlino, 1. Dispacci da Buenos Aires recano che tutto è chiuso, magazzini, negozi, uffici, ecc. L'aggio dell'oro è salito a 480 0/0. Le liquidazioni di Borsa sono aggiornate al 9 settembre. Celman ride degli insorti. Si teme che se non si dimette abbiano a «linciare».

Ieri alla Corte d'Assise di Napoli cominciò nuovamente il processo contro il famoso Caporali che scagliò l'anno scorso un sasso contro l'on. Crispi. I medici lo dichiarano irresponsabile.

Uno ad uno, si allontanano.
— Per la prima! Per la seconda!... Nessuno offre di più?... Per la terza!

Squilla tosto la tromba.
Anche la casa è venduta...

— Ora, mia dolcissima e carissima figlia, dovremo uscire da questa casa. Ci scacceranno, altrimenti, gli infami!... Soffriamoci ancora un minuto, a guardare un po' dal nostro balcone... più non ci potremo ad esso affacciare... Ah se precipitasse ora la torre della chiesa di San Giovanni e restassimo sotto le rovine sepolti!...

Atalia non si mosse dalla panchina. Ella aspettava sempre. Le otto erano bensì passate — anzi udivasi il rintocco delle campane nunnare il mezzogiorno: ma ella sempre aspettava.

La speranza non ci abbandona nemmeno al letto di morte. Forse il capitano, impedito dai suoi doveri di soldato, non aveva potuto venire. Anche poteva darsi ch'egli si vergognasse di farsi vedere fra quella turba di vampiri accorsi all'asta, e attendesse perciò che tutti fossero partiti... Chi sa? ora verrebbe forse, poichè vuota era la corte e più non si aggiravano intorno alla casa i maledetti corvi...

— Mamma, non senti che qualcuno si avvicina?

— Non sento nulla, io, — ara la mia bambina.

— Pure... sul corridoio risuona il passo di una persona... Qualcuno si avvanza in punta di piedi.

In realtà, si udiva il lieve sussurro di

Corte d'Assise di Udine.

Udienza 1 agosto.

Assassina condannata all'ergastolo

Nella udienza antimeridiana di ieri si sentirono gli ultimi testimoni, dei quali il Dozzi Luigi, genero dell'accusata, e Maria Zannier, madre del bambino ucciso, sono i più importanti.

Dozzi Luigi parla come recitasse la lezione, infiorando i suoi periodi stracchiati e sconnessi di sì e di dunque tanto da mettere a prova la pazienza del Presidente. Nega di aver avuto intimi rapporti colla Cescutti come malignava la gente del paese.

Da principio veramente non capiva a quali rapporti volesse alludere il Presidente, ma quando mangiò la foglia si alzò con voce tonante:

— Dunque... sì... chi dice queste cose? Chi... dunque... può dirlo, sì... di questi qui?

La Cescutti voleva bene ai putei, non l'ha sentita mai sgridarli né la vide percuoterli; anzi faceva loro dei regali. Fu lui che portò da S. Martino a Pradis la pistola e il 2 dicembre la caricò collocandola in una cassa nella camera dove dormivano la Cescutti e i due bambini della Zannier. Crede che la Cescutti non sapesse della pistola la quale egli caricò per difendersi al caso dai malevoli del paese che gli avevano più volte fatto dei dispiaceri. Si assentò da Pradis pochi giorni prima del fatto la cui notizia gli fu recata dal padre — Orpol! dissì allora, basta, sì... che non sia la mia pistola! Sì, ho detto così... ma non so altro.

Ultima è introdotta la Maria Zannier, madre dell'assassinato Luigi. La povera donna si avvanza quasi a malincuore e siede colla testa bassa.

— Siete cugina di quella là?

— Eh, pur troppo, signor!

La testimone risponde con frasi tronche, piangendo.

La Cappellana odiava tutti i bambini. Pochi giorni prima del delitto le domandò quale dei suoi bambini le avrebbe ceduto volentieri, e lei rispose nessuno, ch'è a tutti voleva bene ugualmente e non li avrebbe dati per tutto l'oro del mondo. La mattina del delitto sentì un grido straziante del figliuolotto Luigi: Ah mari! mari! Si precipitò nella stanza, corse al lettuccio del figlio e lo sollevò gridando: Fion mio, ce astu? Il figlio le spirò pochi momenti dopo fra le braccia. Mentre entrava nella stanza, vide la Cappellana coricarsi nel suo letto e cacciare la testa sotto le coltri. Prima del medico, nessuno ha interrogato la sua bambina.

La deposizione della povera madre evidentemente commuove l'uditorio, ma non l'accusata il cui contegno è sempre provocante.

— Io, dice alla testimone, o ai fatti simpri dal beu a ti e as tos canaias.

Più volte il presidente minaccia la Cescutti di farla uscire dalla sala se interrompe i testimoni.

un passo, ognor più vicino, e taluno picchiò alla porta, con timidezza, come suole ospite che non sia certo se la sua visita riuscirà gradita.

— Permettono?...

— Entri pure.

La porta venne aperta in silenzio, e comparve il cappello in mano, timido, umile, Michele Timar nobile di Lewetinczy.

Egli s'inchinò alle signore, e stette rispettosamente sulla soglia.

Atalia si alzò, con uno sguardo freddo, pieno di rancore, d'odio. La madre sua stropicciavasi le mani, dubbiosa: era nemico od amico, il veniente? Solo Timea lo fissava con dolce occhio esprime gratitudine e devozione.

— Io — cominciò Michele Timar, con voce malferma. — Io feci acquisto, all'asta pubblica, di questa casa e di quanto avvi qua dentro. Ma non già lo scopo di conservarla per me guidarmi, sibbene il fermo volere di farne dono a quell'unica ch'io non potevo comperare, e la quale è il solo mio tesoro sulla terra... Signorina Timea, da oggi questa casa le appartiene... E tutto quanto le appartiene, ciò che qui si trova: gli abiti e le gioie nei cassettoni, i cavalli nelle scuderie, il danaro negli scrigni, nella quantità e nel valore registrati dall'autorità giudiziaria. Tutto è iscritto al di lei nome... I creditori della casa Brasovitsch furono pagati appieno. Da oggi, ella è qui padrona di tutto... Riceva da me la consegna... E se in questa casa vi è un piccolo, piccolissimo spazio dove un uomo tranquillo com'io possa trovare il suo

— Brigadiere, ordina a un certo punto levandosi in piedi, me la conduca fuori questa donna!

Ma poi le perdona e il dibattimento prosegue.

La Cescutti invoca tutti i santi e grida ogni qual tratto:

— Sono innocente di tutte queste cose, innocente come Maria Vergine.

— Tacete, donna, tacete!

L'udienza del mattino si chiude colla lettura di altre pezzi processuali. Il Sindaco di Clauzetto informò essere la Cescutti donna di cattiva fama.

Udienza pomeridiana.

Sala affollata; come al solito nei processi gravi, tutto l'interesse del pubblico si concentrò nell'ultimo atto di questo truce dramma giudiziario: le arringhe dell'accusatore e della difesa, il verdetto, la condanna.

Una condanna di morte — se il verdetto dei giurati è severo — col vecchio codice; una condanna di ergastolo perpetuo, col codice nuovo.

E verdetto severo domanda il avv. Cisotti, rappresentante l'Accusa — meglio, rappresentante la vindice società, difesa da un delitto che ha ben di rado riscontro nelle nostre terre — quel delitto che i giuristi classici assegnavano fra i più gravi, qualificandolo omicidio per vendetta trasversale. Né il contegno dell'accusata era tale da cattivarle simpatia. Con voce stridula interrompeva ella ad ogni momento per proclamarsi innocente, e la sua tracotanza non trovava argine neppure nella parola del Presidente e nel suggerimento del suo difensore, che più volte le impose il silenzio.

— Jò 'o sol nocente!... Marie Santissime benedete, fait vò un miracul e mostrait la me innocenze!

Ma le prove erano troppo schiaccianti, tanto che il Pubblico Ministero si mostrò sobrio e come sempre ordinato ed efficace.

Potrei tacermi — egli disse — poichè basterebbe solo il contegno dell'imputata tenuto nel momento immediatamente successivo al misfatto, mantenuto davanti al Giudice istruttore, riconfermato qui all'udienza dinanzi a voi, perchè il verdetto fosse senz'altro di piena colpevolezza.

E orribile poi il contegno dell'imputata quando si riflettè che tentò di designare il padre del bambino offertamente ucciso da lei come l'assassino; e la malvagità d'animo di quella fiera sotto spoglie di donna è tanto profonda, che, appena seppe non attecchire la iniqua accusa, perchè il Natale Cescutti padre in quella mattina dell'11 dicembre si era assentato dal paese, tentò subito di fare responsabile un altro ed accusò Domenico Zanier dichiarando che fu lui a collocare la pistola sul letto del fanciullo pochi minuti prima spirato.

Così questa donna — che i testi ci dipinsero immorale, perchè convisse con uno che queste Assise medesime condannarono a sedici anni di lavori forzati

posto; un uomo che non le arrecherà verun altro incomodo se non quello della propria ammirazione e del proprio affetto... mi conceda quel posticino? E se nel di lei cuore havevi ancora un picciolo asilo libero, s'ella non respingerà la mano ch'io le offro con tutto il mio cuore... ebbene, le serberò viva e perenne gratitudine, e mi prefiggerò un solo compito in tutta la mia vita: render lei felice, nella fiducia, anzi nella sicurezza ch'ella farà con me altrettanto...

La figura di Timea, man mano che Michele Timar nobile di Lewetinczy queste parole diceva, raggiava come trasformata.

Ineffabile dolore, pudor virginal, nobile riconoscenza, gioia indubitabile e pudica per la unione sacra e benedetta, il cui sogno altre volte l'aveva turbata... tutti questi sentimenti, sprigionandosi dall'animo commosso, le illuminavano il bel volto.

— Tre volte... tre volte!... mormoravano le labbra di lei sommessamente: ma il cuore suggeriva ben altro di più, che la parola non era capace d'esprimere.

Quest'uomo era stato sovente il suo liberatore; sempre si era mostrato verso lei nobilmente buono: mai non l'aveva sbeffata, mai non l'aveva adulata; ed ora le offriva tutto — tutto ciò che il cuore d'una fanciulla può bramare.

Tutto?... Ah no! Una cosa egli non poteva offrire.

Ma questa era perduta per sempre.

(Continua).

e, perchè, scandalo maggiore, fu persino corrotta con quello che era marito di una allevata da lei come figlia; questa donna non arretrava davanti all'infamia di spargere l'onta di un delitto sopra un capo innocente, davanti all'infamia ben maggiore di contaminare col sospetto il capo innocente del genitore di quel bambino che ella aveva spietatamente colpito al cuore...

Qui potrei arrestarmi, soggiunse, perchè la colpevolezza della Cappellana è provata, perchè il suo contegno cinico e petulante non la raccomandano alla vostra clemenza. Signori Giurati! La colpevolezza della Cappellana è provata; basterebbe la testimonianza della bambina Giuliana Cescutti, quella testimonianza classica nella sua semplicità, infondata nella sua ingenuità.

« Ho veduta la Cappellana alzarsi « plett plett, prendere la cantina e quindi venir innanzi e far puf e poi plett « plett tornare a letto. »

Ecco la verità schietta, semplice, limpida, quale può scaturire da un animo infantile che non conosce artifici, che non conosce menzogne.

No: io non ho alcun dubbio che voi sarete per dare un verdetto di piena condanna, quale è portato dalla sentenza dell'atto di accusa.

Accenna alla premeditazione: e la dice comprovata senza possibilità di obbiezioni e dall'avere la Cappellana domandato, pochi giorni prima, alla infelice madre del bambino per quanto cederebbe un figlio: senti, la spietata, che quella donna prediligeva il Luigino come più grandicello e più intelligente e di cuore: e quello, per maggiore e più fiera vendetta, spense. Ed è comprovata la premeditazione anche dall'aver la Cappellana trasportata la pistola dalla cassa nel gerlo, dove era più alla portata quando ella trovavasi in letto...

Io non son solito ad intrattenervi sulle attenuanti; ma vi fu tale ferocia nell'uccidere quel povero fanciullo, che mi sembrerebbe un errore se venissero accordate.

Signori Giurati! Quando la misera madre di quella sventurata creatura qui comparve e con voce appassionata ci faceva il racconto dei suoi dolori, io vidi le sue lagrime e mi pure sentii bagnato di pianto e le ciglia di parecchi tra voi bagnate vidi di pianto... Ho guardato anche da un'altra parte: ho guardato a quello scanno... Ma nessun segno di commozione in quella donna, che ora, per far la commedia, si porta ogni tanto un fazzoletto bianco agli occhi... Nessuna pietà commosse l'animo efferato e protervo suo; nessuna attenuante merita il suo delitto, il suo contegno...

La Cappellana interrompeva ogni qual tratto per protestare la sua innocenza e non giovava l'impazienza del Presidente e lo zittire dell'avvocato Baschiera.

Il quale, avuta la parola, con grande abilità fece un'analisi minuta di tutte le circostanze di fatto immediatamente precedenti, concomitanti e susseguenti l'atroce delitto. Non mi dissimulo, egli disse, e non è senza trepidanza che io imprendo a parlarvi dei gravi indizi, nonché della prova testimoniale unica che accusa direttamente quella donna che sta dinanzi a voi per essere giudicata. Difatti l'egregio difensore parlò della prevenzione sinistra che tutti del paese hanno concepito contro la Cescutti perchè designata autrice di tanto delitto della Giuliana, sorellina del defunto.

I testimoni qui uditi non vennero a deporre, ma a giudicare; e siccome il loro profondo convincimento si è quello che la Cappellana debba rispondere davanti la Giustizia punitiva, si fanno coraggiosi e non esitano ad aggravare la sorte dell'accusata, quasi giustificandosi con questo: è una assassina, è una belva in sembianza umana, per cui la stessa menzogna è santa.

Dove fu veramente felice l'egregio difensore, si è quando fece la critica della istruttoria della causa, specie perchè un'ora dopo il misfatto si interrogò dai Carabinieri la piccola Giuliana Cescutti.

I Carabinieri dovevano limitarsi all'arresto della accusata, ma invece, cosa assai deplorabile, vollero farla anche da Giudice istruttore. Interrogarono la bambina di sei anni con domande artificiose, ottenendo qualche parola tronca ed equivoca, che essi e gli assistenti si affrettarono di spiegare secondo il comune obbiettivo, cioè quello di designare colpevole la Cappellana. Certo i r. r. Carabinieri non fecero a malvagio fine; credettero anzi di rendere un servizio alla giustizia avviando sul cammino dell'ergastolo perpetuo una assassina. Ma la giustizia forse la buona intenzione? No certamente.

Essi uscirono dal cerchio angusto della loro competenza; la loro competenza era cessata dal momento che l'arresto era eseguito, e seppure durava, essa non poteva consistere che nella custodia della Maria Cescutti fatta prigioniera. Essi non potevano a nessun patto tramutarsi da esecutori di un mandato di cattura in Giudici istruttori.

La verità giudiziaria si raccoglie con certe forme e garanzie, con certo metodo che è il risultato della sapienza

dei secoli, — si raccoglie da certi uomini che meritano la fiducia pubblica per morale incontaminata e per profonda dottrina, acquistata dopo lunghi e severi studi. E che! la Giustizia procederà così senza controllo? poichè i reali Carabinieri non avendo responsabilità e d'altronde nel desiderio di far del bene possono ingannarsi. Quella povera bambina di sei anni ha parlato e noi qui l'abbiamo udita, ma dopo non meno di dieci e dodici volte che aveva ad altri raccontato la stessa cosa: e quindi nessuna meraviglia che nel suo cervello si fosse plasmato non un pensiero ma anche la forma di esso, forma colla quale appunto lo ha qui esposto.

Non possiamo riferire tutto quanto disse l'avv. Baschiera in questa sua brillante ed abile arringa; ricorderemo però ancora un brano, quello relativamente alla contestazione sulla prova.

Signori Giurati! — egli disse — vi sono certi dettati che hanno valiato un lungo corso di secoli, ed invariati sono pervenuti fino a noi.

Tra questi ce ne ha uno che dice: — non si può condannare sopra i detti di un solo — *Unus testis, nullus testis* — Finchè si ha uno che asserisce ed un altro che nega, prevale il diritto che ha ognuno di essere creduto innocente. Così almeno la pensavano Beccaria, Conforti, Montesquieu ed altri.

E quando si parla di un solo, si parla di un testimone che abbia la coscienza e la responsabilità di quanto egli ci narra.

Noi qui abbiamo invece una povera fanciulletta di sette anni la quale può ingannarsi facilmente e facilmente ingannare...

A questo punto l'oratore aggiunge altri argomenti atti ad invigorire le ragioni esposte, poscia in un epilogo le riordina tutte e conclude: — Voi Signori Giurati, dovete con mente serena vagliare le circostanze di fatto che sono state esposte qui dai testimoni alla stregua di quanto io vi ho detto; e nel formulare il vostro giudizio servitevi dei criteri ordinari che adoperate per giudicare le cose comuni della vita.

Il vostro verdetto, sia che condanni, sia che assolva, sarà sempre per me legge di moralità.

L'avvocato Baschiera ebbe le congratulazioni di parecchie persone fra il pubblico ed anche fra i Giurati.

Il Presidente legge i due quesiti: Prima questione principale: L'accusata Maria Cescutti è ella colpevole di avere la mattina dell'undici dicembre 1890 in Pradis di Clauzetto affinato di ucciderlo espulso contro il ragazzo Luigi Cescutti una pistola carica di minuti proiettili, cagionandogli lesione che fu causa unica della sua morte avvenuta istantaneamente?

Seconda questione. L'accusata Cescutti Maria è ella colpevole di aver commesso il fatto di cui al quesito precedente con premeditazione di uccidere il detto Cescutti Luigi, nonché di avere prima dell'azione formato il disegno di ucciderlo?

Domanda se vi sono opposizioni ai quesiti; ed all'accusata se ha qualche cosa da soggiungere.

Io, non ho nessuna causa di chell fatt. O soi innocente come Marie Santissime. Al jere volt diis ch'o jeri malade cun t'un gran dolor in bande...

Basta, basta! la interrompe il Presidente; e gli si unisce anche l'avvocato.

Poi, il Presidente fa il riassunto — breve, chiaro, imparziale.

La Cappellana di tratto in tratto lo interrompe; egli ne è seccato giustamente, ed esclama:

Ma tacete un momento, donna! — e com'essa non vuole obbedire, ordina: — Brigadiere, me la conduca fuori, che sono stufo!

A tale minaccia soltanto la donna si acqueta.

I Giurati si ritirano nella loro sala. Il pubblico si abbandona a commenti. In generale, prevedesi una condanna.

Difatti, dopo circa un quarto d'ora, i Giurati escono con verdetto affermativo per tutti due i quesiti.

Ha la parola il cav. Cisotti. Il verdetto dei Giurati — egli dice — ha affermato che Maria Cescutti è colpevole di omicidio volontario con premeditazione, reato contemplato dagli articoli 522, 526, 528, 531 del Codice Sardo e dagli articoli 364, 366 n. 2 del Codice Italiano.

A termini dell'articolo 2 di questo Codice, nell'assegnazione della pena si deve applicare il Codice più favorevole all'imputata. Ora, il Codice Sardo portava, per reato commesso dalla Cescutti Maria, la pena di morte; il Codice Italiano, quella dell'ergastolo. Domando perciò che sia applicato il Codice Italiano e la Cescutti Maria venga condannata alla pena perpetua dell'ergastolo.

La difesa non trova da obiettare, essendo applicata la legge.

L'accusata dice: — Un giudiz al è di giudicami, me, ancie mo, come duch... Io soi nocente di chell fatt come Marie Vergine...

Ed avrebbe continuato ancora!

Poi, mentre il Presidente comincia la lettura della motivata sentenza; la

Cescutti Maria s'inginocchia e le mani congiunte prega. — Le sue parole non giungono che ad intervalli gran micciol... la me incenze... Dio, mi han caluniade...

La sentenza condanna la Cescutti Maria all'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ecc. Verrà stampata ed affissa nei luoghi di legge.

All'uscita, mentre la condannata saliva nel tetro carrozzone, una turba di donne le gridava contro ingiuriandola.

Mostre! e dovevin mazzati tel... Valà valà, che tu as fatt un biell prin d'avost.

E una vecchia compaesana della Cescutti, gongolante dalla gioia, le mostrava i pugni...

La pena dell'ergastolo è perpetua. Si sconta in uno stabilimento speciale dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare con l'obbligo del lavoro. Negli anni successivi egli è ammesso al lavoro insieme con altri condannati con l'obbligo del silenzio.

La sentenza di condanna all'ergastolo è stampata per estratto ed affissa nel Comune dove è stata pronunciata, in quello dove il delitto fu commesso ed in quello dove il condannato aveva l'ultima residenza.

La Cescutti Maria, secondo il Codice sardo, sarebbe stata condannata a morte.

Cronaca Provinciale.

Agli Elettori del Distretto di Latisana.

A Voi, raccogliendo su di me i maggiori suffragi piacque mandarmi, con illustre Collega, al Consiglio della Provincia.

A me, che non una sola parola commuovesi ad alcuno di voi rivolsi prima della votazione, piace dirigerne una e pubblica dopo d'essa. Ne sento anzi il bisogno.

È una parola per esprimervi la mia intima soddisfazione e gratitudine appunto per la spontaneità dei vostri voti, ed in specie a voi, elettori di Ronchis, per quella solenne ed eloquente risposta, che con pressochè unanime linguaggio avete saputo dare a chi aveva contato sull'urna vostra decisiva con un'arma impregnata al veleno d'un animo vile ed abietto, e che il mio paese avea già col suo disprezzo stigmatizzato.

Del resto ogni pubblico ufficio più che un onore lo considero un onere, perchè all'eletto esso addossa nuovi doveri.

A questi doveri io adempirò con il mio costume e come meritano la prova di estimazione, che avete voluto darmi la vostra fiducia.

Latisana, 31 luglio 1890.

Cesare Morossi.

Concessione Governativa

Palmanova, 1 agosto.

L'egregio medico Dr. Stefano Bortolotti, sempre intento ad estendere il più possibile l'opera sua benefica in pro dei sofferenti del nostro paese, vagheggiava l'idea di ordinare lavori radicali ed importantissimi nell'Ospedale dei poveri infermi, del quale è direttore, allo scopo di raccogliervi e curarvi i malati secondo le prescrizioni della igiene e della terapia scientifica e sperimentale, e precisamente come si pratica negli Ospitali delle grandi città.

Egli con fine previdenza avea architettato nella sua mente i lavori che stimava necessari per raggiungere il fine cui mirava; ma un ostacolo insuperabile vi si opponeva: il locale era di proprietà dello Stato, l'istituto non poteva acquistarlo e quindi erano impossibili le innovazioni reclamate dalla scienza e dall'arte, delle quali l'egregio medico Bortolotti è appassionato cultore, e come tale gode corrispondente fama.

Un giorno il Dr. Bortolotti espresse tal sua idea al Sindaco, sig. A. Dr. Antonelli, e si fece ad agitare la questione se non fosse di domandare al Governo del Re la cessione della caserma N. 2, che l'Amministrazione dell'Ospedale tiene in affitto dal Genio militare per L. 500 all'anno.

Il Sindaco, inutile il dirlo, fece plauso di cuore alle proposte del Bortolotti e gli promise di appoggiarlo in ogni modo onde anche questa iniziativa andasse ad avere il suo pieno effetto, come le altre dal Bortolotti prese, rendendosi così benemerito del paese. Ad agevolare le pratiche stabilite concorse una buona occasione. Capitò a Palma l'onorevole Deputato Solimbergo, e gli si parlò in argomento.

L'onorevole Solimbergo, riconosciuta la convenienza della domanda da farsi al Governo del Re, e l'utilità della cessione, poichè oltre agli infermi cittadini, nello stesso Ospedale vengono accolti anche quelli militari del Presidio e quelli delle guardie di finanza, assicurò che se ne sarebbe premurosamente adoperato, affinché l'istanza fosse dal Governo favorevolmente accolta.

Gravi difficoltà però restavano a superarsi al Ministero della Guerra. L'on Solimbergo d'altronde, che quando trat-

tasi promuovere gli interessi di un comune, che non sieno in contraddizione con quelli generali dello Stato, si occupa a tutt'uomo per conseguirli, non si risparmiò dall'adoperarsi sollecitamente in favore di Palmanova per la quale ha speciali attenzioni, reputandola meritevole delle sue premure nelle condizioni economiche in cui essa trovasi per l'unità della Patria italiana. Il Sindaco Antonelli, giorni sono, nel ringraziarlo di aver sostenuto in Parlamento la causa della Provincia veneta per le spese degli Ospitali esteri, causa che tocca sommarmente gli interessi di Palmanova per specialissime circostanze, bene conosciute, lo ringraziava pure del suo noto appoggio al Ministero dell'Ospedale, denominato caserma di San Teodoro.

Ieri l'on. Solimbergo con lieto animo inviò il seguente telegramma che prova come le sue prestazioni sieno coronate da felice successo.

Roma, 31 luglio 1890.

Sindaco di Palmanova.

» Ringrazio col cuore cortesi espressioni benevolenza codesta Rappresentanza, lieto comunicazione odierna » Ministro Guerra accolta favorevolmente domanda ospitale con cessione » proprietà gratuita caserma San Teodoro.

Solimbergo.

So che l'on. Sindaco gli spedi subito un telegramma per ringraziarlo.

Or, non v'ha dubbio, Palmanova sarà riconoscente a chi tanto si occupa in suo favore ed alle Autorità che prestarono valido appoggio, e ne apprezzerà anche la benefica opera del patrio Governo.

Annegamento.

A Montenars il quindicenne Liva Calisto, bagnandosi nel torrente Orvenco, vi perdette miseramente la vita.

Ringraziamento

La vedova, la figlia del compianto Bernardino fu Francesco nob. Pasini, profondamente commosse, ringraziarono con tutta l'anima il Cav. Rinaldo Carli e la sua famiglia, per le tante cure prodigate all'amato estinto nella luttuosa circostanza della malattia e morte che lo colpirono in casa loro, nè potranno mai dimenticarle quanto essi fecero.

Ringraziano pure il signor Marioni Giovanni e famiglia per le premure usate con tanto affetto a vantaggio del defunto e delle scriventi. Sono momenti indimenticabili.

Un ringraziamento sentito alla cittadinanza Cividalese ed a tutti quei gentili, ed on. autorità che vollero prendere parte all'immenso loro cordoglio, sia privatamente, sia nel funebre corteo.

Togliano di Cividale, 1 agosto 1890.

La sera del 31 Luglio si spegneva in Cividale il nob. Bernardino fu Franc. Pasini d'anni 65.

di Togliano; già Sindaco e Conciliatore del Comune di Torreano.

Era venuto a Cividale per affari e si era recato in casa del cav. Carli, dove fu colto da insulto apoplettico, e dopo tre giorni di straziante agonia, spirò tra le braccia dell'affettuosissima consorte, munito dei religiosi conforti.

Il nob. Bernardino Pasini fu uomo giusto, padre affettuoso, cittadino integerrimo.

Visse sempre modestamente, quantunque molto ricco, pago soltanto dell'amore dei suoi cari.

Dopo la perdita dell'unico figlio, avvenuta or non è molto, era sempre preoccupato.

Lasciò inconsolabili una gentil donna e un angelo di figlia rispettabilmente le virtù dei genitori.

L'immensa sventura ha rattristato i cittadini che unanimi compiangono la superstita famiglia.

Sia pace all'estinto illustre e possa la sua memoria confortare alquanto i desolati parenti.

Cividale, 1 agosto 1890.

Ore di nebbia

Batti ed affrettati, veloce pendolo
a co' tuoi palpiti seceli e monenti
passino pronte l'ore
che tanto già mi tedano.

Batti e la ferrea voce da gli anditi
da la tua macchina butta a la camera,
che l'ombra di fantasmi
tristi e silenti popola.

Vagano libere nella mia giovine
testa le splendide prime memorie
della mia giovinezza,
che nel cervel si frangono,

come su gli ultimi sepoli le favole
tristi residui d'ampio naufragio.
Batti presto d'acuir
e fa che l'ore volino,

o riconquano con l'alba a splendori
bei sogni rosei che più si a baggiar
come il sole sul mare
nelle mie strofe facili.

Auber

Cronaca Cittadina.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 1-8-90	ora ant. 9	ora. pom.	ora. sera	giorno 2 ore 8
Barometro ridotto a 0° alto metri	754.7	754.1	753.3	752.2
146.40 sul livello del mare millim.	62	41	57	58
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	S.W.	—	—	W
(loc. em.)	1	0	0	1
Term. cent.	25.2	20.1	24.7	25.6

Temper. mass. 33.0 Temperature minima min. 20.2 all'aperto 16.5

Telegramma meteorico

all'ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 1. 8. 90.

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali, cioè generalmente sereno; qualche oggetto temporale; temperatura elevata.

Gita di piacere per Venezia.

Domani avrà luogo, come fu annunciato, una seconda gita di piacere per Venezia.

Il treno partirà dalla nostra Stazione alle ore 6.10 ant. ed arriverà per la via Casarsa-Portogruaro, a Venezia alle ore 9.35 ant.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Udine a Venezia sono: IIa classe L. 8.35 — IIIa L. 5.40.

Anche il ritorno deve effettuarsi per la linea Portogruaro-Casarsa.

Il treno speciale della Società Veneta partirà da Palmanova alle ore 6.14 ant. per innestarsi con quello della Rete Adriatica proveniente da Casarsa.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno da Palmanova a Venezia: IIa classe L. 7.40 — IIIa classe L. 4.80 da S. Daniele.

Tramvia a vapore

Udine - S. Daniele.

Allo scopo che i viaggiatori in partenza da S. Daniele e da tutti i paesi posti lungo questa linea, possano approfittare della « gita di piacere » da Udine a Venezia, questa Direzione ha deciso che il giorno 3 Agosto il primo treno parta da S. Daniele alle 4.25 ant. (invece che alle 5) con arrivo a Udine R. A. alle 5.55 per la coincidenza con il treno speciale Udine - Venezia.

Esclusivamente per questo treno saranno accordati dei speciali biglietti, validi per il ritorno con tutti i treni del lunedì 4 Agosto, e con la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali di tariffa.

Inoltre il giorno di domenica 3 Agosto circoleranno i seguenti treni straordinari:

Du Udine a Fagagna

Partenze da Udine P. G. alle 3.18; dalla R. A. alle 3.30 pom; arrivi a Fagagna alle 4.07 e 4.54 pom.

Da Fagagna a Udine

Partenze da Fagagna alle 4.13 e 5.16 pom. arrivi a Udine P. G. alle 5.02 e 6.10 pom.

Da Udine a S. Daniele

Partenze da Udine P. G. alle 5.08 pom. arrivi a S. Daniele a 6.58; ritorno con partenza da S. Daniele alle 9.28 pom. arrivi a Udine P. G. alle 10.51 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna

Partenze da S. Daniele alle 4 pom. arrivi a Fagagna a 4.30; ritorno con partenza da Fagagna alle 5, arrivi a S. Daniele a 5.30 pom.

Disgraziato accidente.

Abbiamo appreso con vivissimo dispiacere il disgraziato accidente toccato nel pomeriggio di ieri all'egregio dott. Leonardo Zozzoli medico di San Maria la Longa. Stava egli alla nostra stazione in un vagone del treno della Società Veneta in partenza per Portogruaro e leggeva il giornale tenendo il gomito del braccio destro sporgente dal finestrino. Quando non sappiamo come e perchè, urtò col gomito stesso in altro vagone fermo e troppo sporgente dal binario, proprio sul punto dove due linee si combaciano. Il dott. riportò frattura dell'omero destro e due ferite lineari all'avambraccio destro, la prima guaribile in tre mesi le seconde in venti giorni.

Gli amici mandano all'egregio medico le loro più vive condoglianze coi voti di pronta guarigione.

Sagra di Buttrio.

Domani nell'amenissimo paese di Buttrio avrà luogo la rinomata sagra annuale.

Nell'osteria del sig. Lodovico Domenico ci sarà gran ballo con orchestra Cividalese diretta dal m.o. Sussolig, illuminazione fuochi d'artificio ecc.

Il lunedì venturo saranno continuati.

Il Giro del Mondo.

Il cav. Pétnaga colle sue interessanti e magnifiche vedute si fermerà ancora qualche giorno al Teatro Nazionale per aderire alle richieste di molti e distinti cittadini, a cui presenterà in riepilogo l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America. Queste serie di 440 vedute è la più grande e variata di tutte le precedenti esposizioni. L'ingresso eccezionale ridotto, è di centesimi 50.

Circolo operaio politico.

Veniamo informati, che, a cura di un gruppo di operai, si sta riorganizzando il Circolo operaio politico in vista della probabilità delle prossime elezioni politiche.

Arresto.

La scorsa notte, fra Porta Aquileja e Cassignacco, venne arrestata la prostituta clandestina Cremonese Eugenia Giuseppina, di anni 42, da Udine, per oltraggio al pudore.

Programmi musicali.

La banda del 35.º regg. Fanteria seguirà domani 3 agosto dalle ore alle 9 1/2 pom. in Piazza V. E. il seguente programma:

Marcia	N. N.
Rimembranza «Mignon»	Thomas
Waitzer «Naka»	Roggero
Aria «L'Ebreja»	Halevy
Scena e Duetto «Fosca»	Gomes
Polka	N. N.

Programma che la banda del 18.º reggim. Cavalleria Piacenza eseguirà la sera 2 agosto in Piazza dei Grani dalle ore 8 1/2 alle 10.

1. Marcia «Patria»	N. N.
2. Terzetto «Marco Visconti»	Petrella
3. Quartetto «Attila»	Verdi
4. Valzer «Poesia dei Campi»	Albert
5. Pot-pourri «Carmen»	Bizet
6. Sauto atto I.º «Mignon»	Thomas
7. Polka «Carillon»	Mirecki

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel Luglio 1890.	L. 1	N. 1	L. 2	N. 2	L. 3	N. 3	L. 4	N. 4
da L. 1 a 3	131	393.65	4	130	521.30	5	177	956.
» » 3 a 4	56	493.	6	15	8	131.	30	40
» » 4 a 5	2	60.						

Totale N. 507 L. 2559.45

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4 nella Pia Casa Derelitte » 3. Elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese di luglio 1890.

Bilia av. Dr Gio Batt. L. 24.

Collegio di S. Spirito in Udine.

Per la riapertura delle scuole in questo Collegio - Convitto, fissata definitivamente il 20 del prossimo ottobre, la Direzione si fa dovere di darne pubblico avviso a chi possa averne interesse.

Per l'istituzione, che viene impartita da maestri patentati, l'Istituto segue i vigenti programmi governativi approvati per le scuole elementari, divise in cinque classi. — Ha pure provveduto per un regolare corso di lezioni di lingua Francese a richiesta però delle singole famiglie. — Per quanto spetta al vitto, trattamento, regolamento disciplinare, retta mensile ecc., tutto è determinato in apposito programma a stampa. — Le fanciulle della Città che volessero frequentare le scuole del Collegio semplicemente come esterne, pagheranno la tenue tassa a ciò stabilita.

Le domande di ammissione si dirigono esclusivamente alla Direzione del Collegio-Convitto (via Gorgi) Udine; da questa verranno indicati i necessari documenti da presentarsi, ed ogni altro rischiarimento.

Per i miglioramenti introdotti, per la salubrità e vastità dei locali recentemente ed a bella posta costruiti, per l'amenissima loro situazione e per il copioso arredamento scolastico, la Direzione non dubita che il Collegio, ora che entra nel suo III.º anno di vita, abbia pienamente a rispondere al fine propostosi, di fornire cioè alle famiglie civili del Friuli il mezzo di procurare alle loro figliuole una conveniente istruzione. Nutre fiducia perciò che l'Istituto abbia ad incontrare il favore di quanti, cui sta a cuore l'avvenire della propria figliuola.

In pari data, e sempre secondo i suoi regolamenti, si riaprono le scuole gratuite del Patronato, per le povere figlie del popolo, all'istruzione delle quali la Direzione ha provveduto, come al solito, locali, personale insegnante e regolamento del tutto separati dal Collegio.

Udine, 31 luglio 1890.

La Direzione.

Contro Dichiarazione.

Alla strana e altezzosa «Dichiarazione» firmata dal signor Luigi Marzintonio comparsa in questa rispettabile effemeride nel numero di ieri, rispondo sostanzialmente colle sue stesse parole, come segue:

«E forse in base ad erronee e maliziose informazioni che il signor Marzintonio si esprime e scrive sui fogli ostili al mio indirizzo.

«Continuando le ostili manifestazioni del signor Marzintonio sarò costretto a ricorrere alle competenti autorità, dinanzi alle quali rifuggerò tutta la correttezza del mio operato e chiederò sia provveduto a sensi delle vigenti leggi, anche per l'esazione del mio avere verso il signor Marzintonio.

«Ciò faccio anzitutto per quelle persone che da infondate dicerie, potessero trarre tralle in inganno.

Udine, 2 agosto 1890.

Francesco Missana.

Posta economica.

Al signor A. R. — Tarcento. Non per la meschinità di poche palanche, bensì perché corte storie devono finire, le si dichiara di non poter stampare il ringraziamento che Ella ci inviava con sua lettera 4 agosto.

Non una volta, ma cento, si ha dichiarato che gli articoli comunicati, quelli di interesse privato, le necrologie, i ringraziamenti sono inserzioni soggette al pagamento di quindici centesimi per linea. Cento volte abbiamo detto che è facilissimo contare le linee, cioè calcolare per linea di stampa ogni linea scritta in un foglietto per lettera; e che l'importo si può mandare anche con francobolli.

Ella, che non conosciamo di persona e nemmeno come dicesi comunemente, di fama, ci promette d'esserci gratissimo per l'inserzione, e soggiunge di essere certo della nostra gentilezza. Or le diciamo che della gratitudine non sappiamo che farne, essendo poi moneta fuori di corso, e che di gentilezza ne usiamo persino troppa verso tutti, e non abbiamo di che rallegrarcene.

I Giornali, a stamparli, costano grosse somme. Noi dobbiamo raccogliere con le inserzioni una parte della rendita per pagare le spese. Quindi non ci si devono chiedere inserzioni gratuite.

In certi casi le eccezioni sappiamo farle anche noi: ma queste, in seguito, non potranno essere che rare, dacché, ripetiamo, le spese di un Giornale sono gravi, e non ci è possibile derogare dalla massima: ogni inserzione di interesse privato è soggetta a pagamento anticipato.

La «Stella Friulana».

Sommario del n. 15 della «Stella Friulana». Quando funzionerà la macchina elettorale politica? — Il Senatore Edoardo Deodati che parla di metodi elettorali davanti al R. Istituto veneto. Agli artisti del Friuli — Un bel esempio che sottopone ai riflessi della onor. Giunta Municipale di Udine. — Corsa settimanale attraverso il globo — Macchiette da Ma altemio in un paesello di questo piccolo mondo. — Dalla Provincia: Da Cividale, da Spilimbergo, da S. Vito, Dichiarazione, da Marano, da Grimaudo, Ringraziamento, da San Daniele. Core della città: Società O. S. Circolo operaio politico, esposizione numismatica — Antonio Cossio e Pietro Ermengildo, l'Assassina del bambino, a casa del Diavolo, programma musicale — Note Utili — Varietà.

Oggi alle ore 5 ant. dopo poche ore di sofferenze cessava di vivere

Francesco Angeli

d'anni 57. La moglie, i figli, il fratello Gio. Batt. ed i parenti tutti addolorati, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 Agosto 1890.

I funerali seguiranno domani Domenica 3 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cussignacco N. 2.

Pietro de Carina

impartisce lezioni di pianoforte e musica, con metodo scientifico - razionale; a domicilio degli allievi.

Insegna lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa.

Recapito Via delle Erbe N. 2, II.º p. a sinistra.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

La guarigione delle clorosi puossi ottenere colla carne, cioè con una buona dieta assai più facilmente di quanto si sia disposti a supporre. Veramente esisteva finora un grande ostacolo al trovare un nutrimento razionale per questa malattia in cui è così esiguo l'appetito da provare talvolta ripugnanza per ogni cibo sostanzioso, come carne, latte, uova, ecc. Sarebbe del resto inutile l'obbligare l'ammalato a mangiare cibi piccanti giacché lo stomaco indebolito non segrega più gli umori necessari alla digestione. In questo caso bisogna somministrare al paziente un nutrimento possibilmente concentrato e nello stesso tempo di assai facile soluzione, che, senza affaticare lo stomaco, passi direttamente nella circolazione degli umori del corpo. Tutti questi requisiti li possiede in sommo grado il Peptone di Carne Kemmerich che vien preso volentieri stando prova in poco tempo della sua ottima efficacia rinforzante.

Il Peptone di Carne Kemmerich si trova presso i farmacisti.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	11.75 a 12.25
Cinquantino	» » »
Frumento nuovo	15.60 a 16.50
Segala nuova	10.50 a 10.90

Mercato pollame.

Oche	da L. 0.70 a 0.75 al Kg.
Galline	1.10 a 1.20 » »
Polli d'India	0.90 a 0.95 » »

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi di prima mano per quintale quotati oggi sulla nostra piazza.

Pere da	L. 16.— a 25.—
Corgnole	7.— a 10.—
Uva	50.— a 60.—
Pesche	20.— a 60.—

Notizie telegrafiche.

Buon viaggio.

Spezia, 1. L'ambasciata marocchina salutata dalle autorità civili e militari del dipartimento si è imbarcata questa sera sul Messaggero diretto a Tangeri. Nella traversata sarà scortata dal Pieramosca.

Le grandi manovre della nostra flotta.

Gorgona, 1. Ieri, alle otto ant. furono trovate le navi di difesa disposte in guisa da impedire un attacco di sorpresa su Spezia. Il plenipotenziario sconsigliò le operazioni o i colpi di mano. Durante la notte il Dandolo ed il Duilio escono improvvisamente dinanzi a Genova.

Alle cinque ant. le navi a difesa di Genova e Spezia davano la caccia alle navi avversarie che si ritiravano.

Il gioco di guerra interessantissimo fu condotto con lodevole abilità dalle due parti.

Domani alle sei ant. termina l'esercitazione di guerra, e principieranno gli esercizi speciali di segnalazione d'urgenza fra tutte le navi della squadra; tutti i semafori permanenti ed eventuali saranno mobilitati fra Capo Mele e Piombino.

Lerici, 1. Il Dandolo e il Lauria, riuniti in alto mare, traversando la linea degli incrociatori della difesa annunziati e sorvegliati a sud dal Piemonte, al nord dal Montebello, riuscirono a simulare l'attacco utile di Livorno.

Oggi dalle due pom. in poi prima del tramonto le navi dell'offesa dovranno allontanarsi per evitare l'attacco delle torpediniere durante la notte.

La Lepanto, attratta ad ovest da finto attacco del Duilio accorre fino dalle tre pom. verso Livorno; la mossa del partito di offesa fu brillantissima; l'incrociatore ed i semafori seguirono e segnalavano i movimenti dell'offesa in maniera continua, tenendo informato il centro direttivo con esattezza.

Il Comune di Trieste

amministrerà il patrimonio

del «Pro Patria»

Trieste, 31. Nella seduta di ieri sera la Delegazione municipale ha deliberato che il Comune accetti il patrimonio della discolta associazione Pro Patria per amministrarlo per il periodo di due anni, qualora non sorgesse frattanto una Società consimile, a cui sarebbe da rimettere la sostanza, e previa indicazione da parte dell'offerente dell'esatto stato attivo e passivo. La Delegazione si riservò poi di sottoporre eventualmente, allo spirare dei due anni, la proposta di una fondazione alle deliberazioni del Consiglio.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Il dottore Rochette venne chiamato per curare una bambina colpita d'influenza intestinale e di coliche violente, e il cui stato era disperato. Egli le sopprime il Biberone col borsolo di sughero sostituendolo col Biberone Robert flessibile con turacciolo d'avorio. Qualche giorno dopo la bambina era ristabilita. Un buon biberone è la salute d'un lattante mentre uno cattivo l'uccide.

Deposito del Biberone Robert presso A. Manzoni e C., Milano. Via S. Paolo, 11.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista Dottor Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di Agosto all'albergo d'Italia, ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca. Posi di Denti e Denti iere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Ai viticultori.

Coloro che avessero ancora bisogno di solfato di rame puro inglese per combattere la peronospora e schivare, con questo rimedio infallibile, il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarlo ora a Lire 0.5 il quintale dal farmacista Giacomo Comessatti di Udine.

Carbone di Legno faggio

FRESCO

qualità superiore - prezzo modico. Produzione di proprietà Leonardo Russani - Cormons. Rivolgersi a Riccardo Tomadoni Via Grazzano N. 5, Casa Disnan, Udine.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio

tanto in flasci, come in fusti.

BANCA DI UDINE

18.º ESERCIZIO

ANNO XVIII

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	229,115.79
Fondo avventizie	9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 1/2 Dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita la cedola scaduta. Rimette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri crediti in conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE.

Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

ORFANA

Racconto di M. BOURDON — Riduzione di ALFRED

LA CASA DEI CELIBI

M. MARYAN — Traduzione dal francese

Prezzo L. 1.— la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia Patronato in Via della Posta 16 — Alla libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti in piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag a Skert in piazza Grande e in via Seminario.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale premiato con medaglia d'argento

ANNO 41.º

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio. Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni). Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno). S' insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

VENA D'ORO

P. STABILIMENTO IDROTHERAPICO

«Stazione climatica prealpina»

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di Belluno.

Medico Direttore Vincenzo Tecchio

Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento

Sorgenti 7.º R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari Cav. Giovanni Lucchetti e F.lli, Vena d'Oro, Belluno.

Somme rilevantiissime

sono giacenti per viacio

NON ANCORA INCASSATE

Ogni possessore di obbligazioni di qualunque lotteria estera o nazionale, se vuol conoscere se la fortuna lo abbia favorito, si rivolga a:

UFFICIO VERIFICA

VITTORIO DORICO

SAN MARCO N. 1019 VENEZIA

Dietro richiesta si spedisce la tariffa

Abbonamenti a prezzi ridotti

RACCOMANDASI

L'Erisonitylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac. L'Elisir di Camomilla allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Criso. Contro la stitichezza

Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA ed INTROZZI

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO.

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — in Gemona presso il farmacista Luigi Bittani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonché Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

Sartoria Marchesi-Barbaro

D'posito Vestiti fitti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiamo portare a conoscenza della S. V. che avendo ultimata la liquidazione di tutta la Merce di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifondato il mio negozio di via Magnifica ed esteso il mio assortimento di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito su misura per lire 30 fino a quello di Lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia proprietà, vendendo dalle Case ottenute l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco Taglio elegantissimo e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo Tagliatore nella persona del Signor Vittorio Bertazzi.

Per averne una prova palmare basterà che confrontate i prezzi ed il lavoro d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servi ore

PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet a seta da L. 4 » 25

Vestiti novità » 19 » 45

Soprabiti mezza stag. » 15 » 50

Ulster mezza stagione » 16 » 40

Calzoni tutta lana » 6 » 30

Sacchetti orleans neri e col. 5 » 20

AVVISO

Si può trattare presso i proprietari in Udine Via Gorgi N. 20 la vendita e l'affittanza, a lungo termine, di una caduta d'acqua della forza di trenta cavalli con annesso opificio di battirame esistenti nella via suddetta.

